

Ue, via libera al nuovo regolamento Dop e Igp in Commissione agricoltura

Approvato all'unanimità in Commissione Agricoltura al Parlamento europeo il nuovo regolamento Ue sui prodotti Dop e Igp presentato dal suo relatore Paolo De Castro. Il 31 maggio è probabilmente previsto il voto in Sessione Plenaria del Parlamento che darà quindi il via ai Triloghi per arrivare alla votazione finale del Parlamento entro l'ottobre del 2023. L'entrata in vigore del Regolamento, potrebbe arrivare nel gennaio del 2024. L'iter è stato avviato nell'ottobre del 2020 e la Commissione europea aveva presentato la sua proposta di riforma delle Igp (Indicazioni geografiche) il 31 marzo 2022. Nel testo adottato, è stato introdotto l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto Dop e Igp il nome del produttore e, per i prodotti Igp, l'origine della materia prima principale. Non solo, su spinta dei produttori italiani di qualità



Nuova Politica Agricola Comune: opportunità e sfide **P.1**

...dal Pianeta

Transizione verde: il mondo del lavoro pronto alla rivoluzione **P.3**

...dall'Europa

Parlamento Europeo norme contro la deforestazione **P.4**

...dall'Italia

Giovani agricoltori: tutto pronto per una nuova legge **P.5**

...dalla Sicilia

14 milioni per investimenti sulle infrastrutture idriche **P.6**

GAL Eloro: evento inaugurale dell'ERP Italy **P.7**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: agenda fitta per il nuovo presidente Enzo Morale **P.8**

Nuova Politica Agricola Comune: le opportunità, le sfide e le aspettative dei cittadini

Nell'ambito delle attività di accompagnamento alla nuova programmazione PAC 2023-2027, a settembre 2021, la Rete Rurale Nazionale ha lanciato una consultazione aperta. Essa ha rappresentato uno strumento per nutrire, attraverso la visione e gli orientamenti del largo pubblico, la fase di redazione del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP), entrato in vigore dal 1° gennaio 2023.

Durante la fase di consultazione, gli avanzamenti provvisori, che sono stati sempre contestualmente resi pubblici e aggiornati sul portale della RRN, sono stati trasmessi agli organi tecnici e politici impegnati nell'impostazione dell'impianto del Piano, che si ricorda nel periodo

2023-2027 erogherà 37 miliardi di euro per le politiche agricole nazionali. La consultazione si è conclusa il 28 febbraio 2023 con 355 risposte, di cui circa un terzo provenienti da agricoltori. Un rispondente su cinque è ricercatore o esperto sui temi PAC. Interessante notare come più del 17% delle risposte sia stato compilato da cittadini. La categoria "altro" raggruppa agronomi, agrotecnici, consulenti e liberi professionisti, rappresentanti di GAL e studenti. Una platea, dunque, variegata e con livelli diversi di conoscenza tecnica dei contenuti PAC.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



sono state eliminate quelle falle del sistema che consentono di sfruttare indebitamente la reputazione delle indicazioni geografiche italiane, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota, o addirittura del Prosek made in Croazia. In particolare è stato chiarito come menzioni tradizionali come Prosek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp. I prodotti Dop e Igp beneficeranno di protezione *ex-officio* anche *online*. Nel caso in cui vengano utilizzati come ingredienti, sarà invece necessaria un'autorizzazione scritta da parte dei rispettivi consorzi di tutela, a beneficio dei quali sarà proposto anche di semplificare le norme per la registrazione e la modifica dei disciplinari di produzione. L'obbligo di utilizzo di almeno il 50% delle materie prime realizzate nella Nazione di appartenenza del marchio Igp e quello relativo all'indicazione del nome del produttore, rappresenta un ulteriore passo per difendere le eccellenze agroalimentari italiane.

(Fonte, Terra e Vita,
20 aprile 2023)

È necessario mantenere aperti canali diversi di comunicazione fra i territori e le regioni e i ministeri, affinché le politiche agricole rispondano alle esigenze espresse dagli attori del settore.

Numerosi e vari sono gli elementi che possono orientare il futuro sviluppo delle politiche agricole in Italia e in Europa con la consapevolezza della centralità della transizione verde

In coerenza con le aspettative re, questa necessità viene segnalata anche dai rispondenti si aspettano che il nuovo PSN sia in grado di proteggere l'ambiente e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico (15,5%), sostenere il reddito degli agricoltori (12,9%) e sostenere lo sviluppo integrato delle aree rurali (12,4%). Si segnala come questi tre ambiti ricalchino esattamente i tre obiettivi generali della PAC, un segnale di come le istituzioni europee siano state in grado di raccogliere in maniera efficace le aspettative della società. Tra gli agricoltori, il sostegno al reddito è segnalato come l'ambito prioritario, seguito dalla protezione dell'ambiente e dell'agricoltura di piccola scala e familiare. In particola-

re, questa necessità viene segnalata anche dai rappresentanti di associazioni/ONG e dai cittadini generici. Tra gli strumenti più efficaci per raggiungere gli obiettivi della PAC, due trovano riscontro nelle risposte in maniera preponderante: pagamenti per pratiche agro-ambientali sostenibili e investimenti strutturali nelle aziende agricole e nelle aree rurali (20%). Infine, se alla PAC viene sempre più richiesto di andare incontro alle esigenze di consumatori, questo dovrebbe essere perseguito prioritariamente attraverso azioni per la riduzione di pesticidi e antimicrobici (15,1%), rafforzando gli *standard* di salubrità alimentare e di produzione agricola (13,4%), con particolare attenzione al be-



nessere animale (11,6%). I risultati emersi dall'indagine forniscono diversi elementi che possono orientare il futuro sviluppo delle politiche agricole in Italia. Se il PSP recepisce molte delle posizioni espresse, come la necessità di un forte sostegno alle misure agroambientali e la continuità di un sostegno alla redditività del settore, è pur vero che parte dei risultati lasciano emergere delle aspettative che non sono ancora pienamente soddisfatte. È dunque necessario mantenere aperti canali diversi di comunicazione fra i territori e gli organi regionali e ministeriali, affinché le politiche agricole rispondano in maniera sempre più precisa alle esigenze espresse dagli attori del settore.

(Fonte, PianetaPSR,
n. 122 marzo 2023)

L'Onu chiede giustizia sul clima, prima che diventi una sentenza per tutti

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una storica risoluzione sulla giustizia climatica. In una seduta tenutasi mercoledì 29 marzo, oltre 130 stati hanno votato un'iniziativa promossa da Vanuatu affinché la Corte internazionale di giustizia fornisca ai governi il proprio parere sugli obblighi climatici che i paesi del mondo sono tenuti a rispettare, con l'obiettivo di "proteggere le generazioni future". In parole povere, la risoluzione per il clima chiede al principale organo giudiziario dell'Onu di fornire delle indicazioni sulla responsabilità legale per gli stati, specie quelli che inquinano di più, nel tentativo di portare anche i governi più recalcitranti verso posizioni compatibili con gli obiettivi climatici globali. Il principale promotore della risoluzione è stata Vanuatu, nazione insulare dell'oceano Pacifico che rischia di scomparire a causa dell'innalzamento del livello degli oceani e che da anni è in prima fila per denunciare gli effetti devastanti del riscaldamento globale. A spingere la risoluzione sono stati anche molti giovani attivisti provenienti proprio dalle isole del Pacifico.

(Fonte, Lifegate,
1 aprile 2023)

Transizione verde: il mondo del lavoro pronto ad una rivoluzione epocale



Come cambiano le abitudini e i comportamenti delle persone in un contesto in rapida evoluzione? Il mondo del lavoro può contribuire a questo cambiamento? Sono le domande a cui cercano di dare una risposta due recenti rapporti pubblicati dalla Banca europea degli investimenti (Bei), e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

Più in dettaglio, il rapporto "2022-2023 European investment bank climate survey" esplora opinioni, comportamenti e azioni intraprese dalle persone per combattere il cambiamento climatico. Al mondo del lavoro e allo sviluppo locale è dedicato il report "Job creation and local economic development 2023" dell'Ocse. Nonostante la guer-

ra in Ucraina e le sue conseguenze economiche, il cambiamento climatico rimane la seconda maggiore sfida per gli europei. Il 72% degli intervistati è convinto che il proprio comportamento possa fare la differenza nell'affrontare l'emergenza climatica. Per molti, il governo ha un ruolo cruciale nell'incoraggiare i cambiamenti individuali, tanto che il 66% è a favore di misure politiche più severe che impongano un cambiamento nel comportamento delle persone per affrontare il cambiamento climatico. Il 56% degli intervistati europei (in Italia la percentuale sale al 64%) si dice favorevole a un sistema di bilancio del carbonio che assegnerebbe a ciascun individuo un numero fisso di crediti annuali da spendere per prodotti con una grande impronta di carbonio

(beni non essenziali, voli, carne, etc). È interessante notare, sottolinea il Rapporto, che la maggioranza degli europei è favorevole a questa misura indipendentemente dal reddito (59% degli intervistati a basso reddito, 58% degli intervistati a reddito medio e oltre il 56% degli intervistati a reddito più alto). Accanto ai governi nazionali, gli attori locali svolgeranno un ruolo centrale nella gestione della transizione verde. Molte delle sfide possono essere affrontate adattando e rafforzando il mercato del lavoro locale e i sistemi di sviluppo delle competenze già esistenti. I governi dovrebbero raddoppiare gli investimenti nell'apprendimento degli adulti e le politiche attive del mercato del lavoro dovrebbero essere basate su sistemi di valutazione capaci di anticipare le competenze necessarie.

(Fonte, Asvis
5 aprile 2023)

Il Parlamento europeo approva leggi chiave per raggiungere l'obiettivo climatico del 2030

Il Parlamento europeo approva 5 leggi chiave per raggiungere l'obiettivo climatico del 2030. Adottati la riforma del sistema di scambio di quote di emissione, che includerà il trasporto aereo e marittimo, il meccanismo di adeguamento alle frontiere e il Fondo sociale per il clima. La riforma del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) è stata approvata con 413 voti favorevoli, 167 contrari e 57 astensioni. Questa riforma aumenta le ambizioni climatiche dell'UE poiché prevede riduzioni in emissioni, nei settori coperti dall'ETS, pari al 62% rispetto ai livelli del 2005, entro il 2030. Prevede anche la graduale eliminazione delle quote gratuite per le imprese fra il 2026 e il 2034. Approvato anche il nuovo Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) il cui obiettivo è incentivare i paesi terzi ad accrescere le proprie ambizioni climatiche e garantire che gli sforzi climatici globali e dell'UE siano efficaci. Preso ancora un accordo con i governi UE sull'istituzione di un Fondo sociale per il clima dell'UE (SCF).

(Fonte, Ruminantia,

18 aprile 2023)

Via libera del Parlamento Europeo alle norme contro la deforestazione



"Vendibili solo beni non prodotti contribuendo a degrado boschi"

Via libera definitivo del Parlamento europeo a un regolamento che mira a combattere la deforestazione globale, imponendo alle imprese di garantire che i prodotti venduti nell'Ue non siano all'origine di deforestazione.

Le aziende quindi potranno vendere nell'Ue solo beni il cui fornitore abbia rilasciato una dichiarazione di *due diligence* che attesti che il prodotto stesso non proviene da terreni deforestati e non ha contribuito al degrado di foreste. Il testo, passato con 552 sì, 44 contrari e 43 astenuti, deve essere ora ratificato dal Consiglio Ue e poi potrà entrare in vigore. Le imprese dovranno, inoltre, verificare che tali prodotti siano

conformi alla legislazione pertinente del Paese di produzione, anche in materia di diritti umani, e che i diritti delle popolazioni indigene interessate siano stati rispettati. Tra i prodotti interessati dalla nuova normativa vi sono capi di bestiame, cacao, caffè, olio di palma, soia e legno, compresi i prodotti che contengono, sono stati alimentati con o sono stati realizzati utilizzando questi prodotti, come proposto originariamente dalla Commissione. Durante i negoziati, i deputati hanno incluso anche gomma, carbone, prodotti di carta stampata e una serie di derivati dell'olio di palma. Su richiesta del Parlamento europeo, inoltre, è stata ampliata la definizione di degrado forestale, che include ora la conversione delle

foreste primarie o rigenerate naturalmente in piantagioni forestali o in altri terreni boschivi. Le sanzioni in caso di violazione delle nuove regole prevedono un'ammenda massima pari ad almeno il 4% del fatturato annuo totale nell'Ue dell'operatore o commerciante. Secondo una stima dell'Organizzazione Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), tra il 1990 e il 2020 circa 420 milioni di ettari di foreste, un'area più grande dell'Ue, sarebbero stati convertiti in terreni per uso agricolo. I consumi dell'Ue sono responsabili di circa il 10% della deforestazione globale. Le produzioni di olio di palma e di soia sono ritenute responsabili di oltre i due terzi della deforestazione.

(Fonte, Ansa Europa,

19 aprile 2023)



Giovani agricoltori: tutto pronto per una nuova legge di promozione

Incardinata in Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati, se approvata, integrerà con un finanziamento aggiuntivo i Csr 2023-2027 e inserisce diverse norme agevolative rendendole strutturali

Si fa un gran parlare di ritorno alla terra e di giovani agricoltori, ma i numeri raccontano una storia diversa, al punto che in Italia si rende necessario un intervento normativo ad ulteriore sostegno dei neoimprenditori agricoli *under 40*, per tentare di correggere gli effetti della Politica Agricola Comunitaria, che mostra chiaramente di aver mancato gli obiettivi nella Peni-

sola. L'elemento di forte criticità è emerso in una recente audizione in Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati, dalle parole di Giovanni Gioia, presidente dei Giovani di Confagricoltura, sentito dai deputati sul progetto di legge "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo". Il progetto di legge, appena incardinato alla Camera, e in una fase di esame preliminare da parte della Commissione agricoltura, prevede l'istituzione di un Fondo di promozione per le imprese agricole condotte da giovani imprenditori agricoli con la dotazione di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024,

destinato all'integrazione dei programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo nell'ambito dei Complementi di Sviluppo Rurale 2023-2027, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Inoltre, l'articolo fissa una serie di misure agevolative a carattere fiscale e contributivo, oltre a misure reali volte a favorire l'insediamento e il persistere sui territori delle nuove imprese agricole condotte da giovani

(Fonte, Agronotizie,

28 marzo 2023)

Tecnologie green: in Europa l'Italia è quinta

Uno studio del **CREF**, il **Centro ricerche Enrico Fermi**, focalizzato sull'arco temporale 2000-2016, certifica la buona *performance* del nostro Paese in termini di competitività tecnologica verde. Nel 2016, l'Italia si posiziona al quarto posto per numero di brevetti *green* presentati: il 4%, al pari della Spagna. Sul podio ci sono rispettivamente la Germania con il 46%, la Francia con il 17% e il Regno Unito con il 9%. Se poi si considera la *Green Technological Fitness*, l'Italia si piazza al quinto posto dopo Germania, Inghilterra, Francia e Austria.

La *Green Technological Fitness* è un indicatore della competitività verde e delle capacità di innovazione dei sistemi nazionali e regionali. Alla base c'è il metodo *Economic Fitness and Complexity* (EFC), in grado di analizzare le dinamiche economiche sfruttando *big data* e nuovi algoritmi di *machine learning*. Di recente è stato adottato anche dalla Commissione Europea e dalla Banca Mondiale.

(Fonte,

Circular Economy Network,

1 febbraio 2023)



Agricoltura, bando da 14 milioni per investimenti sulle infrastrutture idriche

La Regione Siciliana sosterrà, attraverso il bando per gli "Investimenti in infrastrutture irrigue", gli interventi dei consorzi di bonifica dell'isola rivolti a un più efficiente utilizzo e al risparmio delle risorse idriche. La misura rientra nella pianificazione del Programma di sviluppo rurale Sicilia (Psr) 2014-2022 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di 14 milioni di euro.

Gli interventi finanziabili devono essere finalizzati all'adeguamento, all'ammodernamento, al miglioramento e al recupero dell'efficienza delle infrastrutture irrigue esistenti, perseguendo i principi di risparmio idrico attraverso la riduzione delle perdite, l'efficiente utilizzo delle

risorse e la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Il costo massimo ammissibile per ciascun progetto è di un milione di euro. L'iniziativa è inquadrata nell'operazione 4.3.B - Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue, in attuazione di quanto previsto dal paragrafo c, dell'Art. 17 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, attuata sulla base della versione 11.1 del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2022 (PSR). I beneficiari sono i Consorzi di bonifica della Sicilia. Tra le spese ammesse vi è la sostituzione e/o ripristino di condotte secondarie e terziarie della rete distributiva irrigua esistente per l'eliminazione del-

le perdite e miglioramento dell'efficienza; altre tipologie di opere e/o forniture compatibili con gli obiettivi dell'Operazione finalizzati a migliorare la funzionalità degli impianti irrigui collettivi; sistemi di automazione e controllo finalizzato al miglioramento della distribuzione delle risorse irrigue; spese per investimenti immateriali, quali acquisto di software, sistemi di monitoraggio e misurazione delle risorse finalizzate al risparmio idrico. La scadenza per l'inoltro delle domanda di sostegno è fissata alle ore 12:00 del 25/05/2023. Sul portale SIAN deve essere caricata tutta la pertinente documentazione dematerializzata del bando.

(Fonte, Regione Siciliana,

14 aprile 2023)

Nasce il registro della biodiversità dei vigneti siciliani

Grande novità nel settore enologico siciliano che vede protagonisti la nascita dell'albero genealogico dei vini siciliani e un registro che potrà essere utilizzato da tutti i viticoltori dell'isola per esaltare la biodiversità delle produzioni. Si tratta di un risultato importante proveniente dal progetto di "Valorizzazione del germoplasma viticolo" che ha visto interagire la Regione Siciliana, attraverso il dipartimento Agricoltura e il vivaio regionale Federico Paulsen, con la facoltà di Agraria dell'Università di Palermo e il Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia insieme ad alcuni vivaisti privati. Il Paulsen ha fornito il materiale iniziale utile a sviluppare il progetto. Il programma si è svolto con la riproduzione, attraverso tecniche avanzate, di dieci varietà viticole siciliane con cui sono state poste le basi per lavorare su altri biotipi: in un anno sono stati costituiti diversi impianti riproduttivi delle viti, con materiale iniziale sottoposto preventivamente a test di laboratorio per accertare la purezza delle varietà e l'assenza di virus.

(Fonte, All Food Sicily,

13 aprile 2023)

GAL Eloro: evento inaugurale dell'European Rural Parliament Italy



Il GAL Eloro comunica che sabato 13 maggio 2023 si svolgerà il Seminario di divulgazione ERP-Italia "L'influenza dei cambiamenti climatici sulle colture e produzioni arboree mediterranee : esperienze e buone pratiche a confronto". L'incontro, che si svolgerà presso il Laboratorio del villaggio transfrontaliero della conoscenza, Palazzo di Città Palazzolo Acreide (SR), vedrà la partecipazione di Raffaella Di Napoli della Rete Leader.

Ma cos'è il Parlamento Rurale Europeo (ERP)? Una struttura politica, ma non partitica. "Parlamento rurale" non è una parte formale del governo, né è un parlamento nel senso di un organo legislativo o decisionale.

Si tratta di un processo "bottom-up" di coinvolgimento e dibattito tra il popolo rurale e politici, per consentire una migliore comprensione e una politica più efficace e di azione per affrontare le questioni rurali. Un Parlamento rurale è un processo che offre l'opportunità alle persone con un interesse per le comunità rurali di condividere idee, prendere in considerazione i problemi e le soluzioni. Il Parlamento rurale permette a persone e decisori di lavorare insieme su questioni prioritarie per sviluppare soluzioni nuove e creative, rafforza la voce delle comunità rurali e le aiuta a influenzare le decisioni che le riguardano. Il suo successo in Europa negli ultimi 20 anni ha ispirato l'avvio

di un Parlamento rurale in ogni Stato. I membri possono essere organismi, istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, associazioni, GAL, reti informali, singoli individui, ecc., che hanno a che fare, a vario titolo, con le politiche di sviluppo rurale (es.: agricoltura e agroalimentare, artigianato, cultura, turismo, MPMI, paesaggio rurale, servizi socioeconomici, socioambientali e socioculturali rurali, ecc.), purché non legati da alcuna

forma di controllo o dipendenza ad enti governativi. Puoi segnalare il tuo interesse ad aderire alla Sezione italiana del Parlamento Rurale Europeo compilando il *form on-line* disponibile [qui](#). La segreteria del Comitato Promotore (Sergio Campanella, +39 339 7836022) ti invierà per e-mail la documentazione necessaria per formalizzare l'adesione. Scarica [qui](#) il programma dell'incontro del 13 maggio.

(Fonte, Rete Rurale Nazionale)



Aria di rinnovamento al GAL Eloro: agenda fitta per il nuovo presidente Enzo Morale



Un cambio di marcia atteso da tempo per rilanciare le attività del GAL Eloro e dare nuovo respiro all'attuazione della strategia di sviluppo locale "Eloro2020" a beneficio di tutto il comprensorio.

Archiviata la querelle sulla governance del consorzio pubblico-privato con l'elezione del neopresidente Prof. Enzo Morale avvenuta il 20 marzo 2023, il GAL Eloro, con rinnovato entusiasmo, riparte con l'approvazione di due nuovi bandi di rilevanza strategica fondamentale per il tessuto produttivo e gli enti locali dei 5 comuni della zona sud: Avola, Noto, Rosolini, Pachino, Portopalo di Capo Passero. Nel

corso del primo CdA della "Presidenza Morale" tenutosi ad Avola nella giornata di venerdì 7 aprile, è stata infatti deliberata la pubblicazione di due iniziative che promettono di avere un impatto decisivo sui territori: si tratta dei bandi relativi alle azioni 1.1.2 del PAL Eloro per la costituzione di un "Laboratorio di Progettazione Strategica" ed 1.2.3 "Hub Rurale per l'occupazione e l'inclusione". "Il primo intervento" - spiega il neo presidente Enzo Morale - "permetterà al GAL di selezionare 6 esperti che opereranno in stretto contatto con gli uffici di programmazione degli enti locali del comprensorio elorino, con il

compito ben preciso di supportare gli enti medesimi, gli stakeholder e la popolazione locale nella definizione di validi progetti di sviluppo esecutivi e nell'individuazione di idonei canali di finanziamento. L'obiettivo principale è quello di intercettare con progetti immediatamente cantierabili le provvidenze finanziarie messe a disposizione dal PNRR, dal Fondo di Coesione nazionale e dagli altri strumenti regionali, nazionali ed europei che si renderanno operativi lungo il settennio di programmazione in corso e per quelli a venire. "Il secondo intervento", - continua Morale - "mira invece a realizzare un Living Lab a Noto

Marina presso un immobile confiscato alle mafie che intende favorire l'occupazione e l'inclusione sociale di gruppi vulnerabili e categorie svantaggiate supportando la nascita di nuove imprese anche attraverso l'attivazione di un "pool di servizi" che comprenda alta formazione, counselling, coaching, mentoring, pre-incubazione e incubazione di start-up, co-working". "Con questi primissimi provvedimenti - conclude il presidente - vogliamo segnare un decisivo cambio di passo nella gestione del GAL Eloro. L'intento è quello di supportare il tessuto produttivo e socioeconomico dei 5 comuni della zona sud ed

offrire pertanto un valido aiuto deliberate dalla mia presidenza, rie destinate al nostro territorio. battute di questa nuova
sia alle imprese, colpite prima attingere alle competenze e Voglio concludere ringraziando i importantissima sfida personale
dal covid-19 e poi dalla crisi professionalità necessarie a membri del CdA per la fiducia e professionale che intendo
legata alla guerra in Ucraina, sia realizzare e presentare progetti accordatami e lo staff del GAL onorare con l'entusiasmo e
agli enti locali che potranno subito cantierabili per accedere Eloro che mi ha prontamente la caparbietà che mi
grazie alle prime due iniziative alle molteplici risorse comunita- coadiuvato già dalle prime contraddistingue".



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it